

## **Lombardia, Delib. G.R. 30 giugno 2010, n. 9/197**

### **Determinazioni in ordine agli interventi a supporto del sistema di welfare lombardo**

La Giunta regionale

Visto l'articolo 3 dello Statuto della Regione Lombardia, approvato in seconda lettura dal Consiglio regionale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 21 del 24 maggio 2008 – IV Supplemento Straordinario, che, in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale, riconosce e favorisce l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, delle famiglie, delle formazioni e delle istituzioni sociali, delle associazioni e degli enti civili e religiosi, garantendo il loro apporto nella programmazione e nella realizzazione dei diversi interventi e servizi pubblici;

Visto in particolare l'articolo 10 dello Statuto della Regione Lombardia che riconosce il ruolo centrale e trainante della ricerca scientifica e dell'innovazione per il conseguimento dei propri obiettivi in tutte le sfere della vita sociale e opera per valorizzarne il potenziale, in collaborazione con le università, i centri di ricerca, le comunità tecnico scientifiche e professionali;

Vista la legge 8 novembre 1991, n. 381 «Disciplina delle cooperative sociali» ed in particolare l'articolo 5 che prevede la possibilità, per gli enti pubblici, di stipulare apposite convenzioni con le cooperative che svolgono attività finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, per la fornitura di beni e servizi diversi da quelli sociosanitari il cui importo stimato al netto di IVA sia inferiore agli importi stabiliti dalle direttive comunitarie in materia di appalti pubblici;

Vista la legge regionale 12 marzo 2008, n. 3 «Governare della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario» ed in particolare la lettera x) dell'articolo 11 prevede la promozione, da parte della regione di studi, ricerche finalizzate e indagini conoscitive sugli interventi e sui servizi sociali e sociosanitari;

Visto altresì l'articolo 20 che prevede che la Regione promuova forme di collaborazione tra soggetti pubblici e soggetti privati, in particolare appartenenti al terzo settore, al fine di dare concreta e piena attuazione al principio di sussidiarietà e di valorizzare la piena espressione delle loro capacità progettuali;

Visto l'articolo 23 della legge sopracitata che prevede l'utilizzo di risorse, da parte della Regione Lombardia, per realizzare iniziative sperimentali ed innovative promosse dalla Regione e concorre alla realizzazione di quelle promosse dalle ASL, dai comuni, dalle province, dai soggetti del terzo settore e dagli altri soggetti di diritto privato che operano in ambito sociale e sociosanitario;

Vista la legge regionale 14 febbraio 2008, n. 1 «Testo unico delle leggi in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso» che consente la stipula di apposite convenzioni con le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale, iscritte negli appositi registri, per lo svolgimento di attività innovative, sperimentali, integrative o di supporto a servizi pubblici;

Vista la Delib.G.R. n. 9/27 del 18 maggio 2010 «Preso d'atto della comunicazione del presidente in ordine al programma di governo per la IX legislatura» ed in particolare il paragrafo del «Welfare» che impegna la Regione Lombardia alla realizzazione di forme concrete di conciliazione, differenziate, articolate, sperimentali ed innovative;

Dato atto che in tale delibera viene altresì affermato che il Terzo settore rimane l'alleato fondamentale per una politica sociale efficace, non solo come erogatore di servizi, ma come soggetto capace di innovazione sociale e di progettazione delle forme e dei modi di intervento e che, pertanto, la programmazione del welfare deve diventare una coprogettazione che coinvolge i diversi livelli istituzionali e i diversi soggetti e reti sociali;

Vista la Delib.G.R. n. 9/117 del 17 giugno 2010 «Preso d'atto della comunicazione del Presidente Formigoni avente ad oggetto: "Presentazione del Programma Regionale di Sviluppo per la IX legislatura - avvio delle consultazioni istituzionali e sul territorio"» ed in particolare il capitolo relativo all'area sociale che individua

tra gli obiettivi della Regione Lombardia quelli relativi all'innovazione della rete dei servizi sociali, attraverso l'adozione di provvedimenti legislativi ed amministrativi, il rafforzamento del ruolo esercitato dal Terzo settore e la realizzazione di una rete integrata;

Considerati in particolare gli obiettivi dell'Assessorato Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale di implementare, sviluppare e innovare il sistema lombardo di welfare;

Ritenuto di attivare, in un'ottica di sussidiarietà e semplificazione degli interventi, il sostegno a favore delle iniziative per lo sviluppo di azioni, anche a carattere sperimentale, di supporto e miglioramento al sistema di welfare lombardo sia in ambito sociale che sociosanitario;

Dato atto altresì che, in un'ottica di trasparenza e imparzialità verso i soggetti del non profit che intendono collaborare con Regione Lombardia, si intendono adottare parametri di massima che consentano inoltre di razionalizzare e migliorare l'utilizzo di risorse;

Ritenuto di attivare collaborazioni con gli enti non profit, iscritti negli appositi registri ed operanti nel territorio lombardo, con le università a supporto e miglioramento del sistema di welfare lombardo sia in ambito sociale che sociosanitario, nei seguenti ambiti di intervento:

- realizzazione di nuovi modelli gestionali di miglioramento, sviluppo e innovazione del sistema del welfare per favorire la persona nell'accesso alle prestazioni e la sostenibilità finanziaria del sistema;
- realizzazione di sperimentazioni finalizzate a rispondere alla domanda di servizi sociali e sociosanitari, affinché la rete delle unità di offerta sociale e sociosanitaria si adegui ai bisogni delle persone che cambiano nel tempo e che si differenziano da territorio a territorio;
- progetti di sviluppo della sussidiarietà semplificazione dei rapporti tra Pubblica amministrazione e Terzo settore, razionalizzazione dei flussi informativi e nuovi strumenti di collaborazione con tali soggetti;
- sperimentazione di nuovi modelli gestionali per la promozione e ridefinizione, a livello distrettuale, della rete integrata delle unità di offerta sociali sociosanitarie.

Dato atto che ciascun ente non profit, che presenta i requisiti di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, potrà presentare i progetti in uno degli ambiti di intervento sopra elencati;

Ritenuto di determinare i criteri per la presentazione e la valutazione dei progetti, di cui all'allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Stabilito che, sulla base di tali criteri, la Commissione di Valutazione procederà alla valutazione dei progetti e che con successivi provvedimenti della Direzione Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale verranno adottate le successive determinazioni in ordine ai progetti presentati, secondo le modalità dell'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Stabilito che, gli enti ammessi al contributo stipuleranno apposita convenzione di cui all'allegato B) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che verranno sostenuti finanziariamente i progetti, valutati positivamente, con un contributo non superiore a € 150.000,00 ciascuno, nel limite delle risorse annualmente disponibili;

Stabilito che il soggetto proponente dovrà cofinanziare parte del progetto, per una quota non inferiore al 10% del costo del progetto;

Dato atto che le risorse finanziarie per l'attuazione del presente provvedimento sono attestata sulle seguenti U.P.B. e capitoli del bilancio regionale:

- per l'anno 2010 complessivamente € 1.400.000,00 di cui sull'U.P.B. 5.2.1.2.87 cap. 2910 € 90.000,00, cap. 2075 € 100.000,00, cap. 5660 € 300.000,00, sull'UPB 5.2.2.2.91 cap. 5109 € 300.000,00, cap. 5104 € 110.000,00, sull'UPB 5.1.0.2.256 cap. 5474 € 400.000,00 e sull'UPB 5.1.2.2.257 cap. 5475 € 100.000,00;
- per l'anno 2011 complessivamente € 2.000.000,00 di cui sull'U.P.B. 5.2.1.2.87 cap. 2910 € 150.000,00, cap. 2075 € 100.000,00, cap. 5660 € 400.000,00 (disponibili a seguito di reiscrizione ex art. 50 della L.R. n. 34/1978), sull'UPB 5.2.2.2.91 cap. 5109 € 400.000,00, cap. 5104 € 250.000,00, sull'UPB 5.1.0.2.256 cap. 5474 € 500.000,00 e sull'UPB 5.1.2.2.257 cap. 5475 € 200.000,00
- per l'anno 2012 complessivamente € 2.000.000,00 di cui sull'U.P.B. 5.2.1.2.87 cap. 2910 € 150.000,00, cap. 2075 € 100.000,00, cap. 5660 € 400.000,00 (disponibili a seguito di reiscrizione ex art. 50 della L.R. n. 34/1978), sull'UPB 5.2.2.2.91 cap. 5109 € 400.000,00, cap. 5104 € 250.000,00, sull'UPB 5.1.0.2.256 cap. 5474 € 500.000,00 e sull'UPB 5.1.2.2.257 cap. 5475 € 200.000,00;

Vista la L.R. n. 20/2008 e i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

Ravvisato di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge:

Delibera

1. di individuare gli ambiti di intervento per la realizzazione di progetti sperimentali al supporto e miglioramento del sistema di welfare lombardo sia in ambito sociale che sociosanitario di seguito descritti

- realizzazione di nuovi modelli gestionali di miglioramento, sviluppo e innovazione del sistema del welfare per favorire la persona nell'accesso alle prestazioni e la sostenibilità finanziaria del sistema;

- realizzazione di sperimentazioni finalizzate a rispondere alla domanda di servizi sociali e sociosanitari, affinché la rete delle unità di offerta sociale e sociosanitaria si adegui ai bisogni delle persone che cambiano nel tempo e che si differenziano da territorio a territorio;

- progetti di sviluppo della sussidiarietà semplificazione de rapporti tra Pubblica amministrazione e Terzo settore, razionalizzazione dei flussi informativi e nuovi strumenti di collaborazione con tali soggetti;

- sperimentazione di nuovi modelli gestionali per la promozione e ridefinizione, a livello distrettuale, della rete integrata delle unità di offerta sociali sociosanitarie;

2. di determinare i criteri per la predisposizione dei progetti come descritti nell'allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di dare atto che la valutazione dei progetti, sulla base di tali criteri, verrà effettuata da un'apposita Commissione di Valutazione costituita con successivo provvedimento della Direzione Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale;

4. di dare atto che per ogni progetto valutato positivamente è previsto un contributo di importo non superiore a € 150.000,00, nel limite delle risorse annualmente disponibili;

5. di stabilire che il soggetto proponente dovrà comunque cofinanziare parte del progetto, per una quota non inferiore al 10% del costo complessivo dello stesso;

6. di dare atto che, le modalità di attuazione dei singoli progetti ammessi e l'erogazione dei contributi saranno disciplinati con apposite convenzioni secondo lo schema di cui all'allegato B) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

7. di stabilire che le risorse finanziarie per l'attuazione del presente provvedimento sono attestate sulle seguenti U.P.B. e capitoli del bilancio regionale:

- per l'anno 2010 complessivamente € 1.400.000,00 di cui sull'U.P.B. 5.2.1.2.287 cap. 2910 € 90.000,00, cap. 2075 € 100.000,00, cap. 5660 € 300.000,00, sull'UPB 5.2.2.2.91 cap. 5109 € 300.000,00, cap. 5104 € 110.000,00, sull'UPB 5.1.0.2.256 cap. 5474 € 400.000,00 e sull'UPB 5.1.2.2.257 cap 5475 € 100.000,00;
- per l'anno 2011 complessivamente € 2.000.000,00 di cui sull'U.P.B. 5.2.1.2.87 cap. 2910 € 150.000,00, cap. 2075 € 100.000,00, cap. 5660 € 400.000,00 (disponibili a seguito di reiscrizione ex art. 50 della L.R. n. 34/1978), sull'UPB 5.2.2.2.91 cap. 5109 € 400.000,00, cap. 5104 € 250.000,00, sull'UPB 5.1.0.2.256 cap. 5474 € 500.000,00 e sull'UPB 5.1.2.2.257 cap 5475 € 200.000,00;
- per l'anno 2012 complessivamente € 2.000.000,00 di cui sull'U.P.B. 5.2.1.2.87 cap. 2910 € 150.000,00, cap. 2075 € 100.000,00, cap. 5660 € 400.000,00 (disponibili a seguito di reiscrizione ex art. 50 della L.R. n. 34/1978), sull'UPB 5.2.2.2.91 cap. 5109 € 400.000,00, cap. 5104 € 250.000,00, sull'UPB 5.1.0.2.256 cap. 5474 € 500.000,00 e sull'UPB 5.1.2.2.257 cap 5475 € 200.000,00;

8. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

## **Allegato A**

### **Criteri per la realizzazione e valutazione dei progetti**

#### 1. Soggetti

A) Enti non profit che possiedono i seguenti requisiti:

- Iscrizione negli appositi registri;
- Operare sul territorio lombardo;
- Operare nel settore sociale o sociosanitario;
- Dallo statuto dell'ente si deve evincere

a) l'esclusione di qualsiasi scopo lucrativo;

b) la precisa individuazione dello scopo, con particolare riguardo agli ambiti di presentazione del progetto;

B) Università.

#### 2. Ambiti di intervento

Gli enti potranno presentare progetti nei seguenti ambiti di intervento:

- realizzazione di nuovi modelli gestionali del miglioramento e, sviluppo e innovazione del sistema del welfare per favorire la persona nell'accesso alle prestazioni e la sostenibilità finanziaria del sistema;
- realizzazione di sperimentazioni finalizzate a rispondere alla domanda di servizi sociali e sociosanitari, affinché la rete delle unità di offerta sociale e sociosanitaria si adegui ai bisogni delle persone che cambiano nel tempo e che si differenziano da territorio a territorio;
- progetti di sviluppo della sussidiarietà semplificazione dei rapporti tra Pubblica amministrazione e Terzo settore, razionalizzazione dei flussi informativi e nuovi strumenti di collaborazione con tali soggetti;

- sperimentazione di nuovi modelli gestionali per la promozione e ridefinizione, a livello distrettuale, della rete integrata delle unità di offerta sociali sociosanitarie.

### 3. Criteri di valutazione dei progetti

La valutazione dei progetti avverrà sulla base dei seguenti parametri di massima:

- innovatività della proposta progettuale e contestualizzazione al sistema lombardo;
- sostenibilità economica-finanziaria della proposta progettuale, dietro presentazione di apposito piano economico-finanziario;
- esperienza consolidata e debitamente documentata, nell'area in cui si vuole presentare il progetto;
- articolazione della proposta progettuale: adeguatezza degli strumenti, delle metodologie e della trasferibilità del modello;
- promozione di una rete significativa di relazioni, da svilupparsi anche in attività di studio, ricerca e diffusione dei risultati nell'ambito sociale e sociosanitario con gli altri soggetti del terzo settore;
- misurazione dell'impatto atteso dell'iniziativa nell'ambito territoriale e/o settoriale di riferimento, in termini di costi/benefici, con particolar modo alla ricaduta dei risultati attesi sul territorio lombardo e sulla loro trasferibilità.

### 4. Commissione di valutazione

La Commissione di valutazione procederà alla valutazione dei progetti presentati sulla base di un punteggio stabilito dalla stessa, per ogni parametro di massima individuato nel precedente punto. I progetti verranno valutati dalla commissione in base alla data di presentazione della domanda di finanziamento del progetto e all'impatto innovativo dello stesso sul sistema di welfare lombardo.

Con successivi provvedimenti della Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà sociale:

- verrà costituita la commissione composta da 3 dirigenti di Unità Organizzativa e 3 responsabili di unità operativa
- verranno approvate le graduatorie dei progetti finanziati.

### 5. Finanziamento del progetto

I progetti verranno finanziati nella misura massima di € 150.000.000.

Verranno annualmente finanziati progetti limitatamente alle risorse disponibili.

Il soggetto proponente dovrà cofinanziare parte del progetto per una quota non inferiore al 10% del costo del progetto.

Verranno rimborsati esclusivamente i costi effettivamente sostenuti e debitamente documentati e dimostrati da parte del soggetto proponente.

## **Allegato B**

### **Schema di convenzione**

per la realizzazione di un progetto in ordine all'ambito di intervento .....

approvato con Delib.G.R. n. 9/ ..... del .....

L'anno 20....., il giorno ..... del mese di ....., negli uffici della Regione Lombardia

Tra

La Regione Lombardia, Direzione Generale Famiglia Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale, c.f. 80050050154, p. IVA 12874720159, nella persona del Direttore Generale Dr. Roberto Albonetti, domiciliato per la carica in Milano, via Pola 9/11;

E

L'ente....., nella persona di ....., avente sede

legale in .....

Premesso che

- Nell'ottica di sussidiarietà e semplificazione degli interventi è stato attivato il sostegno a favore delle iniziative per lo sviluppo di azioni, anche a carattere sperimentale, di supporto e miglioramento al sistema di welfare lombardo sia in ambito sociale che sociosanitario;

- Il Progetto «.....» è stato approvato con decreto del Direttore generale della Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale n. ....del .....

Si conviene e si stipula quanto segue

#### Articolo 1

Finalità della Convenzione.

Finalità della presente Convenzione è definire le modalità di realizzazione degli interventi necessari per l'attuazione del Progetto descritto nell'allegato alla Convenzione medesima.

#### Articolo 2

Oggetto della convenzione.

La presente convenzione disciplina i rapporti tra la Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale della Giunta regionale e l'ente per la realizzazione degli interventi previsti per il Progetto «.....» in ordine all'ambito di intervento.....

#### Articolo 3

Obblighi.

L'Ente che ha predisposto il Progetto in ordine all'ambito di intervento.....:

- realizza tutte le attività nei tempi e nei modi previsti dal piano programma;

- organizza ed avvia nei tempi e nei modi previsti l'attività descritta nella presente convenzione e informa, per ogni singolo scostamento verificatosi rispetto alla pianificazione operativa, sia in termini temporali che di risultati previsti, la Regione Lombardia, con la quale verranno concordate prontamente le necessarie misure correttive;
- partecipa agli incontri, anche in sede regionale, stabiliti e concordati con la Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale;
- trasmette alla Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, integrazione e Solidarietà Sociale, un dettagliato rapporto sia intermedio che conclusivo sull'attività svolta, corredato anche da regolare documentazione contabile, indispensabile ai fini della liquidazione delle somme di cui al successivo art. 7;
- realizzare tutte le attività volte a migliorare la realizzazione del progetto, meglio precisate dalla Direzione Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà sociale, al momento del conferimento dell'incarico;
- rendicontare le spese sostenute e debitamente documentate;
- presenta la rendicontazione finale di tutte le spese sostenute per gli interventi realizzati nell'anno solare di riferimento, correlata da relazione illustrativa;
- produce, corredato dai rendiconti periodici, la documentazione giustificativa delle spese sostenute. La rendicontazione finale dovrà essere certificata da organi statutari dell'ente;
- produce la relazione tecnico illustrativa circa le attività espletate, comunicando ogni informazione idonea a fornire utili specificazioni in ordine al raggiungimento degli obiettivi del piano di intervento;
- opera in stretto raccordo con la Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale e individua un proprio referente che curerà i rapporti e le comunicazioni con la Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale, nonché con gli uffici regionali che si occuperanno del controllo e della vigilanza sulla realizzazione delle attività programmate.

#### Articolo 4

##### Modalità di intervento.

Per svolgere gli interventi in aderenza ai contenuti, alle modalità ed ai tempi di realizzazione del Progetto previsti dal piano programma allegato alla presente convenzione, l'ente si avvarrà dei propri mezzi, risorse e personale sia dipendente che volontario.

Nell'avvalersi di mezzi, risorse e personale, l'ente, è unico responsabile per qualsiasi perdita, danno o pregiudizio causato a terzi nello svolgimento delle attività inerenti alle attività programmate ed esonera a tal fine la Regione Lombardia da ogni onere e responsabilità.

#### Articolo 5

##### Direzione Scientifica dell'attività e Responsabile del Progetto.

È affidato a ... l'incarico di Responsabile regionale dell'attività del Progetto, che dovrà attestare l'avvenuto avvio della stessa e formulare, entro il termine di trenta giorni dall'invio del rapporto conclusivo, un parere sull'esito del lavoro svolto e sulla corrispondenza con quanto previsto dalla presente convenzione, in rapporto all'attività considerata.

## Articolo 6

### Durata della convenzione.

La presente convenzione ha durata di dalla data di ..... sottoscrizione della stessa.

## Articolo 7

### Costi e modalità di erogazione.

La Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale riconosce all'ente ..... per la realizzazione del Progetto «.....», approvato con decreto del Direttore generale della Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale n. .... Del ....., il contributo di euro ....., pari al ..... % del costo complessivo di euro.....

L'ente ..... partecipa al cofinanziamento del progetto per una quota non inferiore al 10% del costo del progetto, pari a euro .....

Saranno rimborsati esclusivamente i costi effettivamente sostenuti e debitamente documentati e dimostrati da parte del soggetto proponente.

La somma di cui sopra verrà erogata all'ente mediante successivi decreti a seguito della presa d'atto da parte del responsabile regionale dell'attività del progetto, dell'avvenuta realizzazione e della relativa rendicontazione.

L'erogazione della suddetta somma avrà luogo a seguito di regolare presentazione di idoneo documento contabile, suddivisa in quote, come segue:

- a. la prima tranche, pari al 50% dell'importo totale delle spese sostenute, alla conclusione della prima fase del progetto prevista dal piano programma, a seguito della presentazione della rendicontazione delle spese sostenute, accompagnata da una relazione illustrativa degli interventi realizzati;
- b. la seconda tranche, pari alla quota del 40% dell'importo totale delle spese sostenute, alla conclusione della seconda fase del progetto prevista dal piano programma, a seguito della presentazione della rendicontazione delle spese sostenute, accompagnata da una relazione illustrativa degli interventi realizzati;
- c. la restante quota, alla scadenza del progetto, a seguito della presentazione del rendiconto finale delle spese sostenute nell'anno di riferimento, accompagnata da una relazione illustrativa degli interventi realizzati.

## Articolo 8

### Responsabilità.

L'ente....., esonera e tiene indenne la Regione Lombardia da qualsiasi onere e responsabilità che a qualunque titolo possa derivare nei confronti di terzi a seguito dell'esecuzione della presente convenzione.

Fermo restando l'obbligo di informazione di cui al paragrafo precedente, la Direzione Generale potrà richiedere all'ente ..... ogni idonea documentazione sull'impiego del rimborso spese, esercitando ampia vigilanza sulla realizzazione delle attività programmate.

In caso di accertata irregolarità nell'impiego delle somme assegnate a titolo di rimborso spese, la Regione si riserva la facoltà di procedere al relativo recupero, nonché di revocare in tutto o in parte il medesimo contributo.

Articolo 9  
Controversie.

Le parti interessate, concordano di definire in modo amichevole qualunque controversia che possa nascere dall'interpretazione e dall'esecuzione del presente contratto. Per ogni controversia si elegge il Foro competente di Milano.

Articolo 10  
Trattamento dati personali.

Ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. n. 196/2003 l'ente contraente assume la qualifica di responsabile del trattamento per i dati trattati in esecuzione del presente contratto, la cui titolarità resta in capo a Regione Lombardia.

Titolare del trattamento è la Giunta regionale nella persona del legale rappresentante.

Responsabile esterno del trattamento dei dati è l'ente nella persona di .....

Responsabile interno del trattamento dei dati è il Direttore della Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale.

Il soggetto contraente:

- Dichiaro di essere consapevole che i dati che tratta nell'espletamento del servizio/incarico ricevuto sono dati personali e quindi, come tali, essi sono soggetti all'applicazione del Codice per la protezione dei dati personali.
- Si obbliga ad ottemperare agli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 196/2003 anche con riferimento alla disciplina ivi contenuta rispetto ai dati personali sensibili e giudiziari
- Si impegna ad adottare le disposizioni contenute nell'allegato al decreto 5709 del 23 maggio 2006 (n. b.: che deve essere consegnato formalmente al contraente) nonché a rispettare le eventuali istruzioni specifiche ricevute relativamente a peculiari aspetti del presente incarico/servizio.
- Si impegna a nominare, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs.196/2003, i soggetti incaricati del trattamento stesso e di impartire loro specifiche istruzioni relative al trattamento dei dati loro affidato.
- Si impegna a comunicare a Regione Lombardia ogni eventuale affidamento a soggetti terzi di operazioni di trattamento di dati personali di cui è titolare Regione Lombardia, affinché quest'ultima ai fini della legittimità del trattamento affidato, possa nominare tali soggetti terzi responsabili del trattamento.
- Si impegna a nominare ed indicare a Regione Lombardia una persona fisica referente per la «protezione dei dati personali».
- Si impegna a relazionare annualmente sullo stato del trattamento dei dati personali e sulle misure di sicurezza adottate e si obbliga ad allertare immediatamente il proprio committente in caso di situazioni anomale o di emergenze.
- Consente l'accesso del committente o di suo fiduciario al fine di effettuare verifiche periodiche in ordine alla modalità dei trattamenti ed all'applicazione delle norme di «sicurezza adottate.»

Articolo 11  
Regime dei risultati.

I risultati dell'attività da svolgere, saranno condivisi tra l'ente, e la Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale, il loro utilizzo sarà libero, con il solo obbligo di citare, nelle eventuali pubblicazioni che potrebbero derivare, che i risultati esposti sono stati realizzati con il contributo della Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale - Giunta Regione Lombardia.

Articolo 12  
Risoluzione del contratto.

Nel caso di inosservanza delle clausole della presente convenzione, la risoluzione della stessa si intende regolata dalle vigenti norme in materia di risoluzione del contratto, prevista dal Codice Civile.

Articolo 13  
Registrazione.

La presente convenzione è redatta in tre esemplari dei quali, uno è conservato presso la Giunta regionale - Struttura Contratti. È soggetta a registrazione solo in caso d'uso.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per la Regione Lombardia

Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale  
dott .....

Per l'ente  
dott.....